



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera

ADUNANZA N. 40 LEGISLATURA N. IX

1793

DE/DO/TAE Oggetto: Prime linee di indirizzo regionali concernenti i Centri del riuso. 0 NC

Prot. Segr. 1973

Lunedì 13 dicembre 2010, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- GIAN MARIO SPACCA Presidente
- PAOLO PETRINI Vicepresidente
- ANTONIO CANZIAN Assessore
- SANDRO DONATI Assessore
- SARA GIANNINI Assessore
- SERENELLA GUARNA MORODER Assessore
- MARCO LUCHETTI Assessore
- PIETRO MARCOLINI Assessore
- LUCA MARCONI Assessore
- ALMERINO MEZZOLANI Assessore
- LUIGI VIVENTI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Moroni Elisa. Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Donati Sandro. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa:
- alla P.O. di spesa:
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il

prot. n.

L'INCARICATO



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**OGGETTO:** Prime linee di indirizzo regionali concernenti i Centri del riuso.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dal Servizio Ambiente e Paesaggio, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

**VISTA** la proposta del dirigente del Servizio Territorio Ambiente Energia che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica e l'attestazione che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

**VISTO** l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

**DELIBERA**

1. di fornire i primi indirizzi per disciplinare i Centri del Riuso e di approvare, conseguentemente, l'Allegato A) recante "Prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso" che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
2. di demandare alla competente struttura l'adozione degli atti e provvedimenti necessari alla piena attuazione della presente deliberazione.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**

Dott. Elisa Moroni

**IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA**

Dott. Gian Mario SPACCA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Normativa ed atti di riferimento**

- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti approvato dal Consiglio Regionale con atto n° 284/99.
- Legge Regionale 12 Ottobre 2009, n°24 "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"
- Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo n.4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.lgs. n.152/2006;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2008/98/Ce (Direttiva rifiuti)

**Motivazione**

Adottare misure di prevenzione, finalizzate a ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti non è solo un principio dettato dai programmi europei e dalle conseguenti direttive, ma è anche una opportunità economica oltre che ambientale.

La prevenzione della produzione è la migliore possibile tra le opzioni di gestione del ciclo dei rifiuti, in quanto elimina le necessità di raccolta, trasporto, riciclaggio e smaltimento, garantendo così il più alto livello di tutela dell'ambiente ed ottimizzando l'uso delle risorse. In generale, prevenire la produzione dei rifiuti rappresenta, oggi, la nuova sfida nell'ottica dell'efficienza, efficacia ed economicità del servizio ai cittadini oltre che della sostenibilità ambientale del ciclo dei rifiuti.

Le politiche di prevenzione sono definite a livello comunitario, in particolare nel VI Programma d'azione per l'ambiente dell'Unione Europea (2001-2010) e nella Direttiva 2008/98/CE in materia di rifiuti, che, nella gerarchizzazione della complessiva gestione dei rifiuti, pone la prevenzione al primo posto.

Le strategie comunitarie sono tese a disallineare la crescita dei rifiuti (scarti da consumi e produzione) dalla crescita economica, in modo da garantire uno sviluppo funzionale sia alla successiva gestione dei rifiuti che all'uso delle risorse, soprattutto non rinnovabili.

Gli indirizzi comunitari in materia di gestione dei rifiuti emanati prima del 2008 hanno trovato recepimento nella legislazione nazionale italiana prima con il D.Lgs 22/1997, poi con il D.Lgs. 152/2006. Va rilevato come a livello regionale, pur nelle more del recepimento nazionale della Direttiva 2008/98/CE, le indicazioni strategiche abbiano trovato illuminata anticipazione, prima con il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, approvato dal Consiglio Regionale con atto n° 284/99, poi con lo strumento della L.R. n. 24/09.

Misure di prevenzione possono essere applicate a tutte le fasi del ciclo di vita d'un bene, a partire dalla fase di progettazione e produzione, di *marketing*, di distribuzione, vendita e impiego fino alla sua dismissione a fine vita. I diversi livelli in cui è possibile intervenire (imprese, pubbliche amministrazioni, consumatori, ecc..) determinano una molteplicità di politiche e azioni che è possibile attivare da parte dei vari soggetti interessati. Anche riutilizzare il prodotto più volte, ovvero allungarne la vita utile evitandone la dismissione anzitempo, è una misura di prevenzione.

Solo alla fine del loro ciclo di vita i beni dismessi diventano rifiuti e rientrano conseguentemente nella fase di gestione degli stessi, in cui comunque sono possibili azioni di massimizzazione del recupero e minimizzazione dell'avvio a smaltimento.

La nuova direttiva europea sui rifiuti 2008/98/CE, introduce *ex novo* la nozione di "riutilizzo" definendola come una operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpietati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti.

Nella definizione di prevenzione si ricomprendono, appunto, tutte le azioni che contribuiscono ad allungare la durata di vita dei beni e a ridurre le quantità di rifiuto che si determinano.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Quando un detentore decide di disfarsi di un bene che non soddisfa più le sue esigenze, non è detto che questo non possa ancora soddisfare le esigenze di un altro. Così, se il bene non ha concluso il suo ciclo funzionale di vita, può efficacemente entrare in reti di scambio di oggetti usati quali ad esempio mercatini, le reti di solidarietà (es. baratto) e i Centri del Riuso.

I Centri del Riuso sono appunto uno strumento finalizzato ad intercettare beni dismessibili, ma non ancora dimessi, che possono prolungare il proprio ciclo di vita se utilizzati da altri.

Al fine di favorire una omogenea attivazione del sistema di gestione dei Centri del Riuso, si ritiene opportuna l'emanazione, da parte della Regione, di un atto di indirizzo in materia, corredato di schemi uniformi per la consegna, l'accettazione ed il prelievo del bene usato.

Lo schema della proposta delle linee guida è stato sottoposto preventivamente alla verifica dei componenti del tavolo tecnico nella seduta del 09.11.2010 condividendo alcuni rilievi in merito all'opportunità di apportare delle limitate modifiche puntuali prevalentemente in relazione all'assetto gestionale.

L'istruttoria è stata curata dal Dott. Agr. Angelo Recchi.

**Esito dell'istruttoria:**

Per quanto sopra riportato si propone l'adozione del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Dott.ssa Paola Cirilli)

Posizione di Funzione  
Green economy, ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali, AERCA e Rischio industriale  
VISTO

Il Dirigente  
(Dott. Piergiorgio Carrescia)

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale. Attesta, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Arch. Antonio Minetti

La presente deliberazione si compone di n. 17 pagine, di cui n. 13 pagine di Allegati

Il segretario della Giunta  
Dott. Elisa Moroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegato A)

**Prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del riuso**



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**PREMESSA: PERCHÉ PREVENIRE**

Adottare misure di prevenzione, finalizzate a ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti non è solo un principio dettato dai programmi europei e dalle conseguenti direttive, ma è una opportunità economica oltre che ambientale.

Le strategie comunitarie sono tese a disallineare la crescita dei rifiuti (scarti da consumi e produzione) dalla crescita economica in modo da garantire uno sviluppo funzionale sia alla successiva gestione dei rifiuti che all'uso delle risorse, soprattutto non rinnovabili.

Misure di prevenzione possono essere applicate a tutte le fasi del ciclo di vita d'un bene, a partire dalla fase di progettazione e produzione, di marketing, di distribuzione, vendita e impiego fino alla sua dismissione a fine vita. I diversi livelli in cui è possibile intervenire (imprese, pubbliche amministrazioni, consumatori, ecc..) determinano una molteplicità di politiche e azioni che è possibile attivare da parte dei vari soggetti interessati. Anche riutilizzare il prodotto più volte, ovvero allungarne la vita utile evitandone la dismissione anzitempo, è una misura di prevenzione.

Solo alla fine del loro ciclo di vita i beni dismessi diventano rifiuti e rientrano conseguentemente nella fase di gestione degli stessi in cui sono possibili azioni di massimizzazione del recupero e minimizzazione dell'avvio a smaltimento.

La nuova direttiva europea sui rifiuti, la 2008/98/CE, pone particolare enfasi sulla prevenzione, confermata al vertice della gerarchia dei rifiuti, ed introduce *ex novo* la nozione di "riutilizzo" operazione alla quale viene finalmente conferito uno spazio importante.

Nella definizione di prevenzione si ricomprendono, appunto, tutte le azioni che contribuiscono ad allungare la durata di vita dei beni e a ridurre le quantità di rifiuto che si determinano.

Quando un detentore decide di disfarsi di un bene che non soddisfa più le sue esigenze, non è detto che questo non possa più soddisfare le esigenze di un altro. Così, se il bene non ha concluso il suo ciclo funzionale di vita può entrare in reti di scambio di oggetti usati quali ad esempio mercatini, le reti di solidarietà (es. baratto) e i Centri del Riuso.

I Centri del Riuso sono appunto uno strumento finalizzato ad intercettare beni dismessibili, ma non ancora dimessi che possono prolungare il proprio ciclo di vita se utilizzati da altri.

**INQUADRAMENTO NORMATIVO**

- D.lgs. n° 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- D.M. 8 aprile 2008 "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art.183, comma 1, lettera cc) del Dlgs. 152/2006 e s. m.", così come modificato dal D M 130 maggio 2008;
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio UE 2008 /98/CE;
- L.R. n. 24/2009;
- Piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con Deliberazione consiliare 15 dicembre 1999, n. 284;
- DGR n° 1207 del 27.07.2009 recante "Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione Marche, UPI Marche, ANCI Marche, Legambiente Marche, Federambiente e Unioncamere Marche finalizzato, con aspetti migliorativi, alla prevenzione ed alla riduzione della produzione dei rifiuti";

**AMBITO DI APPLICAZIONE**

I Centri del Riuso disciplinati dalle presenti Linee di indirizzo sono costituiti da locali, o aree coperte presidiati ed allestiti dove si svolge unicamente attività di consegna e prelievo di beni usati ancora utilizzabili e non inseriti nel circuito della raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

Le presenti Linee di indirizzo favoriscono, a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), l'organizzazione di una Filiera regionale del Riuso articolata ed interconnessa con la rete dei Centri di raccolta comunali ed intercomunali dei rifiuti urbani ed assimilati.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**FINALITA' DELLE LINEE GUIDA**

Le presenti Linee di indirizzo hanno le seguenti finalità

- contrastare e superare la cultura dell'"usa e getta";
- sostenere la diffusione di una cultura del riuso dei beni basata su principi di tutela ambientale e di solidarietà sociale;
- promuovere il reimpiego ed il riutilizzo dei beni usati, prolungandone il ciclo di vita oltre le necessità del primo utilizzatore, in modo da ridurre la quantità di rifiuti da avviare a trattamento/smaltimento;
- realizzare una struttura di sostegno a fasce sensibili di popolazione, come i cittadini meno abbienti, consentendo una possibilità di acquisizione, a titolo gratuito, di beni di consumo usati ma funzionanti ed in condizioni di essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie dei beni stessi;
- superare il fenomeno, localmente diffuso, del rovistamento nei cassonetti o nei luoghi di conferimento dei rifiuti che espone a rischi di infortunio o di malattia coloro che cercano.

A tale scopo si intende:

- favorire, a livello di ATO, l'organizzazione e la realizzazione di una Filiera regionale di Centri di Riuso di beni usati, preliminare al sistema dei Centri di Raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati;

**DESTINATARI DELLE LINEE GUIDA**

Le presenti Linee guida sono prioritariamente destinate a:

- Enti pubblici e gestori del ciclo dei rifiuti urbani e dei Centri per la loro raccolta per il loro ruolo di promotori e facilitatori di queste soluzioni.

**DEFINIZIONI**

**Prevenzione:** il complesso di misure prese prima che un bene sia diventato un rifiuto e che riducono:

- la quantità dei rifiuti da avviare al recupero e/o smaltimento, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti, o l'estensione del loro ciclo di vita ;
- gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute dell'uomo;
- il contenuto di sostanze pericolose

**Riutilizzo:** qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti, che non sono rifiuti, sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

**Valutazione:** le operazioni di controllo dell'integrità fisica e funzionale alle quali sono sottoposti i beni in accettazione al Centro del Riuso, al fine di consentirne l'ingresso;

**ATO (Ambito Territoriale Ottimale):** livello territoriale di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati su base territoriale, corrispondente al territorio provinciale;

**Centro del Riuso:** locale o area coperta allestiti per l'attività di consegna e prelievo di beni usati;

**Gestore:** Azienda pubblica di servizio e/o Ente locale che gestisce il Centro di raccolta all'interno del quale opera il Centro del riuso;

**Centro di raccolta comunale e intercomunale:** area presidiata ed allestita dove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni merceologiche omogenee dei rifiuti urbani ed assimilati conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento;

**Conferitore** privato cittadino, impresa o ente residenti nel territorio di competenza del Centro, che, in possesso di un bene usato ancora integro e comunque funzionante, lo consegna a titolo di donazione al Centro del Riuso affinché, mediante la cessione gratuita a terzi, ne possa essere prolungato il ciclo di vita;



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**Utente:** privato cittadino, associazione di volontariato onlus, organismo no profit, istituto scolastico che preleva un bene dal Centro al fine di un suo riuso;

**Filiera del Riuso:** sistema articolato in grado di assorbire e ridistribuire i beni usati ancora integri e funzionanti che soddisfano il bisogno per cui sono stati prodotti e che possono ancora essere usati.

**INTEGRAZIONE TRA FILIERA DEL RIUSO E CENTRI DI RACCOLTA RSUA**

Tenuto conto delle premesse circa la necessità di prefigurare un sistema regionale di Centri del Riuso, si ritiene opportuno ricercare una necessaria integrazione della filiera del riuso con il sistema dei Centri di raccolta comunali ed intercomunali presenti a livello di Ambito Territoriale Ottimale (ATO), come definiti dal D.Lgs. n°152/2006 (meglio noto come "Codice dell'Ambiente") e disciplinati dal DM Min. Ambiente 8 Aprile 2008.

**CARATTERISTICHE E DOTAZIONI TECNICHE DEL CENTRO DEL RIUSO**

Dotazioni strutturali

Il Centro del Riuso è costituito da un locale chiuso o area coperta allestiti nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza del lavoro.

Il Centro del riuso deve essere strutturato prevedendo :

- a) zona di ricevimento e di prima valutazione dei beni;
- b) zona di primo ammassamento;
- c) zona di catalogazione;
- d) zona di immagazzinamento ed esposizione dei beni.

Dotazioni attrezzature

Il Centro del riuso deve essere dotato di:

- a) hardware e software necessari ad una catalogazione dei beni ed alla gestione di magazzino informatizzata con possibilità di collegamento alla rete dei Centri del Riuso – ai fini della consultazione via internet è utile la dotazione di un apparecchio fotografico digitale;
- b) attrezzature per la pesatura dei beni;
- c) attrezzature tecniche per l'esposizione dei beni (scaffalature per sistemare i beni consegnati, separati per tipologia);
- d) attrezzature idonee alla movimentazione ed all'immagazzinamento dei beni consegnati (carrelli, transpallet, muletto ecc );
- e) esplicita cartellonistica in più lingue, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzi le caratteristiche del Centri del Riuso, le tipologie dei beni conferibili, gli orari di apertura, le norme di comportamento, le zone aperte al pubblico e quelle interdette ed ogni altra informazione, avviso, ammonimento ritenuto obbligatorio, necessario o utile al buon funzionamento del Centro.

Dotazioni di servizio

Il Centro del riuso deve essere dotato di:

- a) servizio di presidio per le operazioni di ricevimento e primo ammassamento
- b) servizio di catalogazione e di immagazzinamento del bene in ingresso
- c) servizio di presidio per le operazioni di assistenza e di registrazione in fase di scelta e prelievo da parte dell'utente





**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**TIPOLOGIA DEI BENI USATI**

Al Centro del riuso sono accettati i beni di consumo ancora in buono stato e funzionanti che possono essere efficacemente utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie

A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- piatti, posate e suppellettili;
- oggettistica
- giocattoli
- libri
- indumenti
- mobili
- divani
- lampadari (*privati della fonte luminosa*)
- reti e materassi
- biciclette
- passeggini e carrozzine
- elettrodomestici di piccola taglia (*come ferri da stiro, forni a microonde, apparecchi per cuocere, ventilatori, apparecchi elettrici di riscaldamento, aspirapolvere, tostapane, macchine per cucire, frullatori, macinacaffè, friggitrici, apparecchi radio, video registratori, apparecchi televisivi, telefoni, fax, cellulari, personal computer, stampanti ed altre periferiche, piccole apparecchiature informatiche, ecc.*)

**MODALITA' DI CONSEGNA E DI PRESA IN CARICO DEI BENI USATI**

1. Procedure di verifica in fase di accettazione all'atto di ricevimento del bene e, successivamente all'eventuale accettazione, compilazione della scheda di consegna con i relativi quadri descrittivi di prodotto (ALLEGATO 1). Le procedure di verifica riguardano la titolarità del conferitore alla consegna e l'accettabilità del bene.
2. Eventuale primo ammassamento in area dedicata.
3. Compilazione della stringa di catalogazione del bene come da schema seguente con attribuzione del relativo codice identificativo secondo il repertorio di catalogazione (ALLEGATO 2) e caricamento nel data base informatico di gestione;

Classe	Tipologia	n° progressivo del pezzo
Es: <i>mobili, oggettistica, elettrodomestico ecc</i>	Es: <i>divano, servizio di piatti, frullatore ecc</i>	<i>(in relazione alla tipologia del bene es. libri)</i>

4. Immagazzinamento ed esposizione.

La Regione detiene il repertorio di catalogazione di cui al punto 3 e provvede al suo aggiornamento o implementazione su richiesta motivata dei soggetti gestori.

**MODALITA' DI GESTIONE DEL CENTRO DEL RIUSO**

All'interno del Centro del Riuso deve essere prevista una forma di gestione in grado di assicurare l'ottimizzazione del riuso di beni usati non ancora a fine vita, permettendo il loro ritorno in circolazione.

In coordinamento con le attività del Centro di raccolta, è possibile intervenire anche nei confronti del conferitore, dirottando al Centro del Riuso quei beni, non ancora consegnati in qualità di rifiuti, per i quali siano a prima vista evidenzia-bili le condizioni necessarie al riuso.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Di seguito vengo indicate a titolo esemplificativo e non esaustivo alcune condizioni di consegna ed accesso:

- l'accesso all'utenza è consentito solo durante l'orario e i giorni stabiliti per l'apertura del Centro del Riuso;
- l'operatore del Centro di Raccolta, in coordinamento con l'operatore del Centro del Riuso, si riserva la possibilità di verificare la presenza di beni, non ancora conferiti come rifiuti, proponendo al conferitore di dirottarli al Centro del Riuso;
- i beni usati devono essere conferiti all'interno del Centro del Riuso direttamente da parte dei soggetti ammessi, essendo esclusa ogni possibilità di facchinaggio da parte del personale presente;
- il conferimento dei beni usati deve avvenire in maniera ordinata e divisa per tipologia avendo cura di non provocare danneggiamenti che ne possano compromettere il successivo riuso;
- l'accesso con automezzi all'interno del Centro del Riuso è in genere consentito per il conferimento e il prelievo solo dei beni di grandi dimensioni;
- non possono essere conferiti beni destinati alla rottamazione collegata ad incentivi fiscali;
- il Centro del Riuso, in quanto soggetto responsabile, si riserva la verifica delle condizioni generali dei beni consegnati assicurando il controllo, la valutazione del corretto stato e la funzionalità dei beni usati affinché possano efficacemente essere utilizzati per gli usi, gli scopi e le finalità originarie;
- gli utenti che prelevano i beni al Centro del Riuso sollevano il Gestore ed i suoi operatori da ogni responsabilità diretta o indiretta conseguente al prelievo del bene, comprese le responsabilità per eventuali danni a cose e/o persone derivanti dal loro uso proprio ed improprio (ALLEGATO 3);
- dall'attività del Centro non può derivare alcun lucro, né può costituire vantaggio diretto o indiretto per l'esercizio di attività di privati svolte con fini di lucro, pertanto è vietato il prelievo di beni da parte degli operatori dell'usato;
- il prelievo è gratuito;
- è facoltà del gestore del Centro non accettare tipologie di beni, anche se previste dalle presenti Linee di indirizzo, qualora ritenute non gestibili sotto il profilo dell'eccessivo ingombro e/o della sicurezza per il Centro o per gli operatori;
- è facoltà del gestore del Centro del Riuso sospendere o limitare i conferimenti ed i prelievi in caso di mancato rispetto delle condizioni generali di funzionamento del Centro medesimo;

**MONITORAGGIO**

All'interno del Centro devono essere adottate idonee procedure di contabilizzazione dei beni per consentire il monitoraggio dell'attività.

I dati relativi all'ingresso e all'uscita dei beni devono essere trasmessi su richiesta agli organi di programmazione e di controllo.

Presso le Province è istituito l'Elenco provinciale informatizzato dei Centri del Riuso al quale i gestori sono tenuti ad iscriversi dandone tempestiva comunicazione alla Regione.

Le Province sono tenute a comunicare semestralmente alla Regione l'elenco aggiornato dei Centri del riuso ed assicurare libero accesso Elenco provinciale tramite pubblicazione all'interno del sito istituzionale.

La Provincia, prima dell'iscrizione e successivamente, almeno ogni due anni, verifica presso i Centri del Riuso attivi nel territorio di competenza, il rispetto delle prescrizioni e delle disposizioni delle presenti Linee di indirizzo.

**COMUNICAZIONE ED INCENTIVAZIONE**

Il gestore è tenuto a dare massima pubblicità al Centro del Riuso.

In fase di start-up è opportuno diffondere la presenza del Centro del Riuso utilizzando tutti i mezzi di comunicazione a propria disposizione ed in particolare l'avviso inviato dai Comuni alle famiglie per il pagamento della TARSU.

Il Gestore, in regime ordinario, deve comunque svolgere una adeguata informazione sull'attività del/dei Centro/i del Riuso, anche prevedendo, se possibile, la consultazione via internet dei beni disponibili presso i vari centri.

È auspicabile l'adozione da parte dei Comuni di un sistema di incentivazione alla consegna dei beni che operi mediante un meccanismo premiante in termini di riduzione tariffaria al cittadino.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 1 – Sub allegato A

MODELLO DI SCHEDA DI CONSEGNA

QUADRO GENERALITA'	
SEZIONE CATALOGAZIONE	
Numero Consegna	Data
SEZIONE GENERALITA' CENTRO RIUSO	
Centro di riuso	
Gestore	
Localizzazione	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
Email	
SEZIONE GENERALITA' DEL CONFERITORE (ai fini della verifica del diritto di accesso al Centro e per l'applicazione di eventuale incentivazioni)	
Tipologia	<input type="checkbox"/> cittadino <input type="checkbox"/> impresa <input type="checkbox"/> ente
Cognome e Nome / Denominazione	
Residenza	Comune
	Via
SEZIONE DICHIARAZIONI	
<input type="checkbox"/> Il sottoscritto dichiara di non aver usufruito, per i beni consegnati, del contributo alla rottamazione delle apparecchiature RAEE	
<input type="checkbox"/> Il sottoscritto, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, avendo preso visione della informativa di seguito allegata, autorizza il Gestore del Centro all'archiviazione e trattamento dei propri dati personali nel rispetto di finalità e modalità ivi espresse.	
<p style="text-align: center;">informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"</p> <p>Il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 garantisce che il trattamento dei dati si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale ed al diritto alla protezione dei dati.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003 s'informa il conferitore che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) i dati forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento alla verifica della titolarità al diritto di accesso al centro in qualità di conferitore e per l'applicazione di un eventuale incentivazione mediante sgravio tariffario in funzione dei quantitativi consegnati;</li> <li>2) il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;</li> <li>3) il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura di consegna;</li> <li>4) il titolare del trattamento è il Gestore del Centro;</li> <li>5) responsabile del trattamento è il _____;</li> <li>6) in ogni momento il concorrente potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 196/2003.</li> </ol>	
SEZIONE FIRME	
IL GESTORE	IL CONFERITORE
	Documento di identità (tipo/n.) _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 1 – Sub allegato B

QUADRO DESCRITTIVO DI PRODOTTO	
SEZIONE CATALOGAZIONE	
Numero oggetto	Data
SEZIONE VERIFICA DI ACCETTABILITA'	
Condizioni (barrare previa verifica delle condizioni)	<input type="checkbox"/> Funzionalità
	<input type="checkbox"/> Integrità
SEZIONE CARATTERIZZAZIONE DEL BENE CONSEGNATO	
Descrizione generica del bene (classe, tipologia, descrizione)	
Quantità (n° pezzi)	
Condizioni (barrare caso ricorrente)	<input type="checkbox"/> nuovo
	<input type="checkbox"/> usato
	<input type="checkbox"/> con imballaggio
	<input type="checkbox"/> senza imballaggio
Stato di conservazione (barrare caso ricorrente)	<input type="checkbox"/> eccellente
	<input type="checkbox"/> ottimo
	<input type="checkbox"/> buono
	<input type="checkbox"/> discreto
Annotazioni	

Handwritten signature or initials.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 2

REPERTORIO DI CATALOGAZIONE

COD.	CLASSE	COD.	BENE
1	MOBILI	01	Armadio
		02	Comodino
		03	Letto
		04	Tavolo
		05	Sedia
		06	Credenza
		07	Baule
		08	Divano
		09	Scaffale
		10	Mensola
		99	Altro
2	ELEMENTI DI ARREDO	01	Quadro
		02	Arazzo
		03	Attaccapanni
		04	Specchio
		05	Lampada da tavolo
		06	Lampada da soffitto
		07	Lampada da parete
		08	Piantana
		09	Tappeto
		10	Orologio da parete
		99	Altro
3	ELETTRODOMESTICI	01	Frigorifero
		02	Congelatore
		03	Lavastoviglie
		04	Forno
		05	Piano cottura
		06	Cappa aspirante
		07	Lavatrice
		08	Asciugatrice
		09	Televisore oltre 24 pollici
		10	Condizionatore-climatizzatore
		11	Deumidificatore
99	Altro		



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

4	MACCHINE / APPARECCHIATURE DA UFFICIO	01	Monitor computer
		02	Computer
		03	Stampante
		04	Scanner
		05	Periferica
		06	Computer palmare
		99	Altro
5	APPARECCHI ELETTRICI PICCOLI ELETTRODOMESTICI ELETTROUTENSILI	01	Televisore fino a 24 pollici
		02	Impianto stereo
		03	Componente impianto stereo
		04	Giradischi
		05	Lettore CD
		06	Lettore DVD
		07	Videoregistratore
		08	Apparecchio radiofonico
		09	Radioregistratore
		10	Registratore magnetico
		11	Walkman
		12	Apparecchio fotografico
		13	Cinepresa - Videocamera
		14	Cineproiettore
		15	Forno a microonde
		16	Fornetto elettrico
		17	Robot cucina
		18	Frullatore
		19	Impastatrice
		20	Gelatiera
		21	Panificatrice
		22	Bilancia cucina
		23	Sterilizzatore
		24	Scalda biberon
		25	Asciugacapelli
		26	Bilancia pesapersone
		27	Ferro da stiro
		28	Aspirapolvere
		29	Lucidatrice
		30	Telefono cellulare
		31	Telefono cordless
		32	Telefono a cavo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

		33	Trapano elettrico
		34	Avvitatore elettrico
		35	Altri utensili elettrici da bricolage
		99	Altro
6	VESTIARIO	01	Cappotto
		02	Giacca
		03	Pantalone
		04	Camicia
		05	Maglione
		06	Sciarpe - Guanti - Cappelli
		07	Giacca a vento
		08	Scarpe
		09	Borsa
		99	Altro
7	STOVIGLIE E CASALINGHI	01	Piatti
		02	Bicchieri
		03	Posate
		04	Pentola
		05	Vassoio
		06	Zuppiera-ciotola
		07	Bottiglia-Fiasco
		08	Brocca
		99	Altro
8	OGGETTISTICA SPORT GIOCATTOLE SVAGO	01	Soprammobile
		02	Vaso
		03	Valigia
		04	Borsa sportiva
		05	Zaino
		06	Racchetta da tennis
		07	Pallone
		08	Attrezzi da palestra
		09	Bicicletta
		10	Gioco da tavolo
		11	Sci e racchette
		12	Scarponi da sci
		13	Doposci
		99	Altro



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

9	PUBBLICAZIONI	01	Libro romanzo
		02	Libro saggistica
		03	Vocabolario -- dizionario
		04	Atlante
		05	Enciclopedia
		06	Libro per bambini
		07	Fumetti
		08	Film VHS
		09	Film DVD
		10	Film CD
		11	Musicassette
		12	Disco in vinile
		99	Altro
99	ALTRO	01	Rete da letto
		02	Materasso
		03	Coperta
		04	Tavola da stiro
		05	Damigiana
		06	Carrozzina
		07	Passeggino
		08	Seggiolino auto
		09	Box - lettino da viaggio
		10	Seggiolone
		11	Culla
		12	Lettino
99	Altro		





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE DELL' UTENTE

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_

società/associazione \_\_\_\_\_ Indirizzo: \_\_\_\_\_

data e luogo di nascita \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ cell. \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_ @ \_\_\_\_\_

in qualità di utente del Centro del riuso \_\_\_\_\_

avendo prelevato in data \_\_\_\_\_ beni come da documento di consegna n. \_\_\_\_\_

acquisendone contestualmente la proprietà ed il possesso,

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti con le sanzioni previste dalle leggi in materia;

**dichiara**

— di sollevare il gestore del Centro del Riuso, in qualità di soggetto cedente i beni in questione, da qualsiasi responsabilità civile o penale, diretta o indiretta, inerente a perdite, costi, oneri e danni a cose o persone determinati dall'uso proprio od improprio che degli stessi beni verrà fatto dal momento della loro acquisizione

— di ritenersi fin da ora responsabile dell' utilizzo di tale/i bene/i impegnandosi ad impiegarli per gli usi, gli scopi e le finalità insite nella natura originaria del/i bene/i stesso/i.

**L'utente dovrà fornire in allegato a questa dichiarazione, la fotocopia del documento d'identità (Decreto decreto legge 27 luglio 2005 n.144).**

In fede

data \_\_\_\_\_

firma utente

firma Gestore

\_\_\_\_\_